

FUTURO ANTERIORE D'EUROPA

La responsabilità della memoria

Academia de España en Roma | 10 e 11 luglio 2023

PIAZZA SAN PIETRO IN MONTORIO, 3. GIANICOLO, ROMA

In occasione della Presidenza del Consiglio dell'Unione europea che la Spagna assumerà a partire dal 1° luglio 2023 e per celebrare il 150° anniversario della sua fondazione, l'Academia de España en Roma organizza una serie di giornate di discussione che riuniscono personalità del mondo del pensiero e della cultura. Il titolo degli incontri fa appello a un verbo che esprime un'azione futura che si svolge prima di un'altra azione futura, sicuramente appropriato per esprimere un cambiamento nella logica della cronologia: Così, quel "ciò che sarà stato", implica l'assunzione di un impegno per il triplice presente dell'Europa (la sua memoria - il presente del passato -, la sua coscienza - il presente del suo presente -, e la sua responsabilità - il presente del suo futuro).

Un'archeologia dell'Europa confermerà molteplici strati storici di conflitti e accordi, in cui la correlazione tra divisioni e unificazioni sarà stata una costante di interdipendenze. L'Europa non sarà stata fondata su una determinata unificazione etnica, religiosa, linguistica, economica o politica, né su un'unificazione immaginaria - mitologica, psicosociale o estetica - ... L'Europa sarà stata un'iscrizione simbolica, proprio nella misura in cui avrà formulato la nozione di una socialità non unanime, basata sulla complessità dei concerti tra universi intraducibili. Il symbolon greco sarà stato un oggetto diviso e condiviso, di cui ciascuna delle parti riconosce la partecipazione al comune: culla del diritto, della democrazia, della modernità, di un legame basato sulla partecipazione e sulla corresponsabilità dei partner e non dei soggetti, in una comunità sostanzialmente polemica... L'Europa sarà stata una forma simbolica piuttosto che un contenuto immaginario. L'entità europea corrisponderà dunque alle responsabilità simboliche della modernità, ai suoi impegni patrimoniali, ambientali, sociali e culturali, interni ed esterni, e, in breve, all'elaborazione di uno sviluppo comune di fronte alle sfide privatistiche di ogni genere...

Nell'ambito di una globalizzazione planetaria di una certa cultura pienamente definita in quelle che vengono paradossalmente concepite come "società della conoscenza", l'Europa è contemporaneamente uno sfondo oscuro che sostiene la consapevolezza di

un passato problematico e una fonte indiscutibile per l'aspirazione simbolica di una socialità compartecipe. Tuttavia, i processi di globalizzazione coincidono con strati di assimilazione planetaria che contribuiscono a questo spostamento degli impegni simbolici verso potenziamenti immaginari; a una conversione del riconoscimento delle singolarità in requisiti di omologazione, a un'industrializzazione programmata dell'opinione pubblica, all'indebolimento della legittimità degli impegni... L'assunzione di responsabilità da parte dell'Europa comporterà anche un inevitabile confronto di prospettive e una difficoltà strutturale a quantificare l'entità degli attori. Infatti, le alterità non si situano, o non solo, in una periferia rilocalizzata, rispetto alla quale l'Europa stessa è già periferica. Il limite si trova nel nucleo stesso del conflitto interno dove si gestiscono i loro riconoscimenti e le loro elusioni, la loro tensione polemica tra partecipazione e dissidenza, il costante ripensamento critico su cui si articolano i loro legami con il reale.

Coordinamento scientifico

JUAN LUIS MORAZA

Interverranno

SALOMÉ CUESTA, DONATELLA DELLA PORTA, ROBERTO ESPOSITO, MARINA GARCÉS, FRANCISCO JARAUTA, GIACOMO MARRAMAO, CARLOS TAIBO Y MONICA ZGUSTOVA.

FUTURO ANTERIORE D'EUROPA

La responsabilità della memoria

Academia de España en Roma | 10 e 11 luglio 2023

PIAZZA SAN PIETRO IN MONTORIO, 3. GIANICOLO, ROMA

PROGRAMMA

LUNEDÌ 10 LUGLIO 2023

- 10:00 - 10:45 Presentazione
Miguel Ángel-Fernández Palacios
(Ambasciatore di Spagna in Italia)
Ángeles Albert
(Direttrice della Academia de España en Roma)
Santiago Eraso
(Gestore culturale e membro del Patronato della Academia)
Juan Luis Moraza
(Comisario científico del encuentro)
- 10:45 - 12:15 Conversazione inaugurale
Pensar la época **Francisco Jarauta**
La nueva escena del mundo
Giacomo Marramao
- 12:15 - 13:00 Colloquio
13:00 - 15:00 Pausa
- RESPONSABILITÀ
- 15:00 - 16:00 *Crisis ecológica, decrecimiento, colapso.* **Carlos Taibo**
- 16:00 - 16:30 Colloquio
16:30 - 17:45 Pausa
- SOGGETTI
- 17:00 - 18:00 *El tiempo de la promesa.*
Marina Garcés
- 18:00 - 18:30 Colloquio

MARTEDÌ 11 LUGLIO 2023

- STRUTTURE
- 10:00 - 11:00 *Contentious politics in critical junctures: conceptions and practices of democracy.* **Donatella Della Porta**
- 11:00 - 11:30 Colloquio
11:30 - 12:00 Pausa
- ISTITUZIONI
- 12:00 - 13:00 *Il compito dell'Europa tra filosofia e politica.* **Roberto Esposito**
- 13:00 - 13:30 Colloquio
13:30 - 15:00 Pausa
- EDUCAZIONE
- 15:00 - 16:00 *Conexiones metafóricas: Muones, pentimenti y educación superior europea.* **Salomé Cuesta**
- 16:00 - 16:30 Colloquio
16:30 - 16:45 Pausa
- CULTURA
- 16:45 - 17:45 *Elogio del exilio.* **Mónica Zgustova**
- 17:45 - 18:15 Colloquio
18:15 - 19:00 Attività di chiusura, riassunto

Questa attività fa parte del progetto *Vivere più tempi alla volta*. La memoria condivisa dell'Accademia che, in occasione del 150° anniversario dell'Accademia, ripercorre gli ultimi tre decenni di storia dell'istituzione, e al tempo stesso traccia alcune tematiche chiave del suo presente e del suo futuro. L'obiettivo è quello di riconoscere questo anniversario come un processo aperto e di commemorazioni del costante spirito di rinnovamento dell'istituzione. In particolare, l'attività richiama alla nostra memoria alcuni rilevanti cicli di conferenze organizzati in Accademia durante la direzione del semiologo Jorge Lozano, tra il 1991 e il 1996.

Il punto di partenza di questa proposta sono le persone che hanno vissuto in Accademia, le idee e le esperienze condivise o intrecciate durante la loro permanenza a Roma. Santiago Eraso, gestore culturale e membro del Patronato dell'Accademia, accogliendo la richiesta di questo organismo, coordina il progetto con l'obiettivo di far conoscere l'attività che si è svolta a Roma e, allo stesso tempo, riflettendo la diversità del sistema culturale.



LA NUEVA ESCENA DEL MUNDO

GIACOMO MARRAMAO

FUTURO ANTERIORE D'EUROPA. La responsabilità della memoria

10 E 11 LUGLIO 2023

Academia de España en Roma

(Piazza San Pietro In Montorio, 3. Gianicolo, Roma)

Give me the map there", ordina Re Lear nella scena iniziale della tragedia di Shakespeare. Ma nel frattempo, la mappa del potere è cambiata nella nuova struttura del mondo e non c'è nessun sovrano, nessun potere indiscusso in grado di spartirlo. Lo vediamo in modo eclatante con il ritorno della guerra nel cuore del continente europeo. Accade che la mappa del mondo attuale sia sempre più segnata dal nuovo potere dei "capitalismi politici" rappresentati non più da Stati-nazione, ma da Stati-continente pronti a competere con l'Occidente e, nel caso della Cina, a confrontarsi con gli Stati Uniti come potenza egemone del mondo globale. In questo nuovo scenario, l'Europa potrebbe giocare un ruolo decisivo approfittando del suo carattere di civiltà fondata non sull'omogeneità ma sulla diversità. Se è vero, come disse Umberto Eco, che il linguaggio dell'Europa è la traduzione, allora la sua funzione in un mondo ormai multipolare (e conflittuale) potrebbe essere quella di attuare un universalismo della differenza basato su una politica di traduzione tra diversi contesti culturali.

GIACOMO MARRAMAO

Professore emerito di Filosofia teoretica all'Università di Roma III e membro del Comitato d'onore del Collège International de Philosophie (Parigi). Tra le sue opere: *Il Politico e le trasformazioni* (transl.: Spanish and Portuguese); *Potere e secolarizzazione* (transl.: German, Spanish, Portuguese); *Minima temporalia* (transl.: German, Spanish); *Kairós* (transl.: Spanish, English); *Cielo e terra* (transl.: German, Spanish, French, Portuguese); *Dopo il Leviatano*; *Passaggio a Occidente* (transl.: Spanish, English); *La passione del presente* (transl.: Spanish); *Contro il potere* (transl.: Spanish, English); *Per un nuovo Rinascimento* (transl.: German, Spanish); *Sulla sindrome populista* (transl.: Spanish); *Benjamin e la Scuola di Francoforte*; *Pasolini inattuale*; *The Bewitched World of Capital*, Brill, Leiden-Boston 2023.

Questa attività fa parte del progetto *Vivere più tempi alla volta*. La memoria condivisa dell'Accademia che, in occasione del 150° anniversario dell'Accademia, ripercorre gli ultimi tre decenni di storia dell'istituzione, e al tempo stesso traccia alcune tematiche chiave del suo presente e del suo futuro. L'obiettivo è quello di riconoscere questo anniversario come un processo aperto e di commemorazioni del costante spirito di rinnovamento dell'istituzione. In particolare, l'attività richiama alla nostra memoria alcuni rilevanti cicli di conferenze organizzati in Accademia durante la direzione del semiologo Jorge Lozano, tra il 1991 e il 1996.

Il punto di partenza di questa proposta sono le persone che hanno vissuto in Accademia, le idee e le esperienze condivise o intrecciate durante la loro permanenza a Roma. Santiago Eraso, gestore culturale e membro del Patronato dell'Accademia, accogliendo la richiesta di questo organismo, coordina il progetto con l'obiettivo di far conoscere l'attività che si è svolta a Roma e, allo stesso tempo, riflettendo la diversità del sistema culturale.



PENSAR LA ÉPOCA

FRANCISCO JARAUTA

FUTURO ANTERIORE D'EUROPA. La responsabilità della memoria

10 E 11 LUGLIO 2023

Academia de España en Roma

(Piazza San Pietro In Montorio, 3. Gianicolo, Roma)

Zygmunt Bauman, in uno dei suoi ultimi saggi, “ We, the Global Bystanders”, presenta una particolare sindrome che potrebbe caratterizzare il comportamento intellettuale di molti di noi. Le rapide e profonde trasformazioni che la nostra epoca ha subito negli ultimi decenni, l'imprevedibilità dei cambiamenti, lo sconvolgimento degli eventi, ci hanno trasformato in “spettatori globali”. Davanti a noi scorrono, con un'accelerazione insospettata, una serie di situazioni ed eventi di cui è necessario riflettere sulle articolazioni per comprenderne la portata e il significato. In questa direzione, la globalizzazione e le sue tensioni sono diventate l'orizzonte di tutte le analisi. La profonda riorganizzazione dell'economia mondiale ha generato cambiamenti fondamentali sia nel sistema politico sia nelle forme di organizzazione sociale, senza dimenticare la tendenza all'omologazione di culture e concezioni di vita diverse, processi accelerati dalla planetarizzazione delle tecnologie della comunicazione. Il risultato di questi processi è l'emergere di una nuova complessità, di fronte alla quale i nostri vecchi strumenti di analisi sono insufficienti, costringendoci a costruire nuovi concetti con cui interpretare le trasformazioni del nostro tempo.

FRANCISCO JARAUTA

Professore di Filosofia presso l'Università di Murcia. Ha studiato Storia, Storia dell'Arte e Filosofia presso le Università di Valencia, Roma, Münster, Berlino e Parigi. Professore ospite presso università europee e americane, il suo lavoro è orientato alla storia delle idee, alla filosofia della cultura, all'estetica e alla teoria dell'arte. Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo *La filosofia e il suo altro* (1977), *Frammento e totalità: i limiti del classicismo* (1988), *La trasformazione della coscienza moderna* (1991), *Un altro sguardo sull'epoca* (1994), *Scenari della globalizzazione* (1997), ecc. Editore di L.B. Alberti, Pontormo, J. Ruskin, S. Mallarmé, P. Celan. Direttore della collezione *Arquitectura*. Ex vicepresidente del Consiglio di amministrazione del MN-CARS. Curatore di mostre come *Arquitectura radical* (2002), *Microutopías: Arte y Arquitectura* (2003), *Matisse y La Alhambra* (2010), *El hilo de Ariadna* (2012), *Naturaleza perturbada* (2023). È membro del gruppo *Geo-philosophie de l'Europe* e coordinatore del Gruppo *Tánger*.

Questa attività fa parte del progetto *Vivere più tempi alla volta*. La memoria condivisa dell'Accademia che, in occasione del 150° anniversario dell'Accademia, ripercorre gli ultimi tre decenni di storia dell'istituzione, e al tempo stesso traccia alcune tematiche chiave del suo presente e del suo futuro. L'obiettivo è quello di riconoscere questo anniversario come un processo aperto e di commemorazioni del costante spirito di rinnovamento dell'istituzione. In particolare, l'attività richiama alla nostra memoria alcuni rilevanti cicli di conferenze organizzati in Accademia durante la direzione del semiologo Jorge Lozano, tra il 1991 e il 1996.

Il punto di partenza di questa proposta sono le persone che hanno vissuto in Accademia, le idee e le esperienze condivise o intrecciate durante la loro permanenza a Roma. Santiago Eraso, gestore culturale e membro del Patronato dell'Accademia, accogliendo la richiesta di questo organismo, coordina il progetto con l'obiettivo di far conoscere l'attività che si è svolta a Roma e, allo stesso tempo, riflettendo la diversità del sistema culturale.



CRISIS ECOLÓGICA, DECRECIMIENTO, COLAPSO

CARLOS TAIBO

FUTURO ANTERIORE D'EUROPA. La responsabilità della memoria

10 E 11 LUGLIO 2023

Academia de España en Roma

(Piazza San Pietro In Montorio, 3. Gianicolo, Roma)

I limiti ambientali e delle risorse del pianeta ci costringono a trarre la conclusione che nel ricco Nord, e con esso l'Unione Europea, siamo obbligati a ridurre i livelli di produzione e di consumo. Ma nella prospettiva di quella che è stata definita decrescita, dobbiamo fare di più: recuperare la vita sociale che abbiamo progressivamente perso, sviluppare forme di svago creativo, distribuire il lavoro, ridurre le dimensioni di molte delle infrastrutture che oggi utilizziamo, ripristinare il vigore della vita locale, promuovere l'istituzione di pratiche di autogestione e, in conclusione, puntare alla sobrietà e alla semplicità volontarie. Questi compiti sono particolarmente urgenti proprio perché fenomeni come il cambiamento climatico e l'esaurimento delle materie prime energetiche, anche non energetiche, rendono necessario prendere in seria considerazione il rischio di un collasso generale del sistema in cui viviamo. Va sottolineato, inoltre, che la discussione in corso non si riferisce a fenomeni che si manifesteranno tra qualche decennio: si riferisce a realtà che per molti aspetti sono già presenti e che richiedono cambiamenti urgenti e radicali.

CARLOS TAIBO

Attualmente in pensione, è stato per trent'anni professore di Scienze politiche presso l'Università Autonoma di Madrid, dove ha diretto il programma di studi russi. Tra i suoi libri ricordiamo *En defensa del decrecimiento* (2009), *Colapso. Capitalismo terminal, transición ecosocial, ecofascismo* (2016), *Iberia vaciada* (2021) e *Decrecimiento. Una propuesta razonada* (2021). Negli ultimi anni, a proposito dell'Europa centrale e orientale del nostro tempo, ha pubblicato *La Rusia contemporánea y el mundo. Entre la rusofilia y la rusofobia* (2017), *Rusia frente a Ucrania. Imperios, pueblos, energía* (2022) e *En la estela de la guerra de Ucrania* (2022).

Questa attività fa parte del progetto *Vivere più tempi alla volta*. La memoria condivisa dell'Accademia che, in occasione del 150° anniversario dell'Accademia, ripercorre gli ultimi tre decenni di storia dell'istituzione, e al tempo stesso traccia alcune tematiche chiave del suo presente e del suo futuro. L'obiettivo è quello di riconoscere questo anniversario come un processo aperto e di commemorazioni del costante spirito di rinnovamento dell'istituzione. In particolare, l'attività richiama all'nostra memoria alcuni rilevanti cicli di conferenze organizzati in Accademia durante la direzione del semiologo Jorge Lozano, tra il 1991 e il 1996.

Il punto di partenza di questa proposta sono le persone che hanno vissuto in Accademia, le idee e le esperienze condivise o intrecciate durante la loro permanenza a Roma. Santiago Eraso, gestore culturale e membro del Patronato dell'Accademia, accogliendo la richiesta di questo organismo, coordina il progetto con l'obiettivo di far conoscere l'attività che si è svolta a Roma e, allo stesso tempo, riflettendo la diversità del sistema culturale.



EL TIEMPO DE LA PROMESA

MARINA GARCÉS

FUTURO ANTERIORE D'EUROPA. La responsabilità della memoria

10 E 11 LUGLIO 2023

Academia de España en Roma
(Piazza San Pietro In Montorio, 3. Gianicolo, Roma)

In un tempo storico dominato dagli scenari di non futuro, quale forza può avere una promessa? Il corpo politico e religioso dell'Occidente è stato costruito sulla parola della promessa: la promessa divina di salvezza, la promessa politica di protezione e la promessa economica di prosperità. Oggi viviamo la crisi di questi tre orizzonti sotto una doppia esperienza: da un lato, persistono sotto la forma negativa della minaccia (condanna, pericolo, scarsità). Dall'altro, la parola della promessa è sostituita dal calcolo come forma di previsione. Il futuro, dunque, non è lo scenario del conflitto, dei suoi compromessi e tradimenti, ma della gestione più o meno efficace del tempo dell'accidenti. In entrambe le esperienze, il futuro è annullato come potenza del presente. È pensabile, oggi, attivare la parola della promessa come contro-memoria del nostro tempo?

MARINA GARCÉS

(Barcellona, 1973). È filosofa e docente presso l'Universitat Oberta de Catalunya, dove dirige il Máster de filosofía para los retos contemporáneos e il gruppo di ricerca MUSSOL. È autrice di numerosi libri, tradotti in molte lingue. Tra questi, *Un mundo común* (Bellaterra, 2013), *Filosofía inacabada* (Galaxia Gutenberg, 2015), *Fuera de clase* (GG, 2016), *Nueva ilustración radical* (Anagrama, 2017), un saggio che ha vinto il premio Ciutat de Barcelona nella categoria Essay nel 2017. I più recenti sono *Escuela de aprendices* (Galaxia Gutenberg 2020), su educazione, apprendimento e immaginazione, e *Malas compañías* (Galaxia Gutenberg, 2022). Il pensiero è la dichiarazione di un impegno verso la vita come problema comune. Per questo ha fatto della sua filosofia una pratica di sperimentazione collettiva, attraverso diversi progetti, come Espai en Blanc e collaborazioni con istituzioni e scuole locali e internazionali.

Questa attività fa parte del progetto *Vivere più tempi alla volta*. La memoria condivisa dell'Accademia che, in occasione del 150° anniversario dell'Accademia, ripercorre gli ultimi tre decenni di storia dell'istituzione, e al tempo stesso traccia alcune tematiche chiave del suo presente e del suo futuro. L'obiettivo è quello di riconoscere questo anniversario come un processo aperto e di commemorazioni del costante spirito di rinnovamento dell'istituzione. In particolare, l'attività richiama all'attività nostra memoria alcuni rilevanti cicli di conferenze organizzati in Accademia durante la direzione del semiologo Jorge Lozano, tra il 1991 e il 1996.

Il punto di partenza di questa proposta sono le persone che hanno vissuto in Accademia, le idee e le esperienze condivise o intrecciate durante la loro permanenza a Roma. Santiago Eraso, gestore culturale e membro del Patronato dell'Accademia, accogliendo la richiesta di questo organismo, coordina il progetto con l'obiettivo di far conoscere l'attività che si è svolta a Roma e, allo stesso tempo, riflettendo la diversità del sistema culturale.



POLITICHE CONTROVERSE NELLE CONGIUNTURE CRITICHE: CONCEZIONI E PRATICHE DELLA DEMOCRAZIA

DONATELLA DELLA PORTA

FUTURO ANTERIORE D'EUROPA. La responsabilità della memoria

10 E 11 LUGLIO 2023

Accademia de España en Roma

(Piazza San Pietro In Montorio, 3. Gianicolo, Roma)

La Grande Recessione che ha colpito il mondo nel 2008 ha costituito una congiuntura critica, alimentando non solo trasformazioni socio-economiche, ma anche politiche. Alcuni degli sviluppi politici della crisi hanno messo in discussione i diritti civili, politici e sociali, innescando una Grande Regression. Nelle aree geografiche più colpite dalla crisi finanziaria, in particolare nella periferia europea, le ondate di protesta hanno tuttavia messo in discussione le politiche di austerità adottate dai governi nazionali sotto la forte pressione delle istituzioni finanziarie, tra cui la Banca Centrale Europea, l'Unione Europea (UE) e il Fondo Monetario Internazionale. Tutto ciò ha messo a dura prova la democrazia, ma ha anche innescato una certa capacità di innovazione. Mentre alcuni hanno considerato le molteplici crisi come la prova che i governi hanno bisogno di maggiori competenze tecniche, altri hanno dato la colpa a una "econocrazia" che ha preso il sopravvento sulle decisioni politiche fingendo che non fossero politiche. Schierandomi con questa seconda visione, in queste note suggerirò che ciò di cui abbiamo bisogno è una maggiore, e non minore, partecipazione alla democrazia. Svilupperò la mia posizione riassumendo alcune recenti riflessioni delle scienze sociali sulle sfide che la crisi finanziaria pone alla democrazia e sui modi per affrontarle.

DONATELLA DELLA PORTA

Professoressa di scienze politiche, decana fondatrice della Facoltà di Scienze Politiche e Sociali e direttrice del dottorato di ricerca in Scienze Politiche e Sociologia presso la Scuola Normale Superiore di Firenze, dove dirige anche il Centro Studi sui Movimenti Sociali (COSMOS). Tra i temi principali delle sue ricerche: movimenti sociali, violenza politica, terrorismo, corruzione, polizia e politiche di protesta. Ha diretto un importante progetto ERC Mobilizing for Democracy, sulla partecipazione della società civile ai processi di democratizzazione in Europa, Medio Oriente, Asia e America Latina. Nel 2011 è stata premiata con il Premio Mattei Dogan per essersi distinta nel campo della sociologia politica; nel 2021 ha ricevuto il Research Awards della Alexander von Humboldt Stiftung come riconoscimento per le attività di ricerca svolte nel corso della sua vita. Nel 2022 è stata nominata membro onorario internazionale dell'American Academy of Arts and Sciences. È dottoressa onoraria delle università di Losanna, Bucarest, Göteborg, Jyväskylä e dell'Università del Peloponneso. È autrice o curatrice di 90 libri, 150 articoli su riviste e 150 contributi in volumi editi.

Questa attività fa parte del progetto Vivere più tempi alla volta. La memoria condivisa dell'Accademia che, in occasione del 150° anniversario dell'Accademia, ripercorre gli ultimi tre decenni di storia dell'istituzione, e al tempo stesso traccia alcune tematiche chiave del suo presente e del suo futuro. L'obiettivo è quello di riconoscere questo anniversario come un processo aperto e di commemorazioni del costante spirito di rinnovamento dell'istituzione. In particolare, l'attività richiama alla nostra memoria alcuni rilevanti cicli di conferenze organizzati in Accademia durante la direzione del semiologo Jorge Lozano, tra il 1991 e il 1996.

Il punto di partenza di questa proposta sono le persone che hanno vissuto in Accademia, le idee e le esperienze condivise o intrecciate durante la loro permanenza a Roma. Santiago Eraso, gestore culturale e membro del Patronato dell'Accademia, accogliendo la richiesta di questo organismo, coordina il progetto con l'obiettivo di far conoscere l'attività che si è svolta a Roma e, allo stesso tempo, riflettendo la diversità del sistema culturale.



IL COMPITO DELL'EUROPA TRA FILOSOFIA E POLITICA

ROBERTO ESPOSITO

FUTURO ANTERIORE D'EUROPA. La responsabilità della memoria

10 E 11 LUGLIO 2023

Academia de España en Roma

(Piazza San Pietro In Montorio, 3. Gianicolo, Roma)

Il mio intervento verterà sulla relazione tra l'Europa come spazio politico e la filosofia. Non essendo delimitata da confini naturali, fin dalla sua origine la civiltà europea disegna il proprio profilo nel rapporto tra unità e differenza, identità e alterità. Anche se a lungo la sua storia si è sviluppata in modo contraddittorio rispetto a tali principi - immaginando il resto del mondo come oggetto del proprio dominio -, essi non sono stati mai completamente perduti, anche nei momenti di crisi più profonda. Nonostante la catastrofe delle due guerre mondiali, e dopo che anche la globalizzazione ha mostrato i suoi limiti, per non tramontare definitivamente, l'Europa deve riproporre i propri valori culturali, sviluppando la propria capacità di relazione al proprio interno e al suo esterno. In un mondo dilaniato da un nuovo scontro di civiltà, il compito dell'Europa è quello di fare da ponte da un lato con i paesi mediterranei e dall'altro con il mondo slavo.

ROBERTO ESPOSITO

È professore emerito della Scuola Normale Superiore di Pisa. Tra i suoi libri, tradotti nelle maggiori lingue, 'Da fuori, Una filosofia per l'Europa', 'Politica e negazione. Per una filosofia affermativa', 'Pensiero istituyente. Tre paradigmi di ontologia politica', 'Immunità comune. Biopolitica al tempo della pandemia', e 'Vitam instituere. Genealogia dell'istituzione', tutti editi da Einaudi.

Questa attività fa parte del progetto Vivere più tempi alla volta. La memoria condivisa dell'Accademia che, in occasione del 150° anniversario dell'Accademia, ripercorre gli ultimi tre decenni di storia dell'istituzione, e al tempo stesso traccia alcune tematiche chiave del suo presente e del suo futuro. L'obiettivo è quello di riconoscere questo anniversario come un processo aperto e di commemorazioni del costante spirito di rinnovamento dell'istituzione. In particolare, l'attività richiama alla nostra memoria alcuni rilevanti cicli di conferenze organizzati in Accademia durante la direzione del semiologo Jorge Lozano, tra il 1991 e il 1996.

Il punto di partenza di questa proposta sono le persone che hanno vissuto in Accademia, le idee e le esperienze condivise o intrecciate durante la loro permanenza a Roma. Santiago Eraso, gestore culturale e membro del Patronato dell'Accademia, accogliendo la richiesta di questo organismo, coordina il progetto con l'obiettivo di far conoscere l'attività che si è svolta a Roma e, allo stesso tempo, riflettendo la diversità del sistema culturale.



CONEXIONES METAFÓRICAS: MUONES, PENTIMENTI Y EDUCACIÓN SUPERIOR EUROPEA

SALOMÉ CUESTA VALERA

FUTURO ANTERIORE D'EUROPA. La responsabilità della memoria

10 E 11 LUGLIO 2023

Academia de España en Roma
(Piazza San Pietro In Montorio, 3. Gianicolo, Roma)

Nella terminologia artistica, los arrepentimientos o i pentimenti sono definiti come un cambiamento di idea nel processo di realizzazione di un'opera d'arte. Alcune alterazioni possono essere percepite a occhio nudo, altre possono essere apprezzate solo attraverso tecniche di ispezione visiva (raggi X o a infrarossi). Negli ultimi anni, la tomografia muonica ha permesso di esplorare la composizione interna di oggetti densi; è uno strumento non invasivo e non distruttivo per ottenere informazioni che altrimenti non sarebbero accessibili. Avvicinarsi all'istruzione superiore europea e alle trasformazioni avvenute in questo quarto di secolo attraverso strumenti di visione potrebbe fornire nuovi approcci o interpretazioni delle aspettative, delle attese e del vissuto; ricercare il significato della dimensione europea nell'istruzione per ripensare a possibili estrapolazioni verso il futuro di un presente perfecto (passato prossimo).

SALOMÉ CUESTA VALERA

Valencia, 1964. Artista, dottoressa di ricerca in Belle Arti e professoressa di scultura presso la Facoltà di Belle Arti dell'Università Politecnica di Valencia (UPV). Ha insegnato presso la Facoltà di Belle Arti di Cuenca - UCLM (1989-1998) e in programmi di master e dottorato in diverse università. Ha collaborato alla produzione di testi, interventi e opere nel gruppo di ricerca Laboratorio de Luz (UPV). Membro del gruppo ACT del FECYT che ha elaborato il Libro Blanco de la interrelación entre Arte, Ciencia y Tecnología en el estado español (2007) diretto da José Luis Brea. In collaborazione con Bárbaro Miyares, ha promosso la piattaforma nonsite.es sulla produzione, diffusione e distribuzione di pratiche artistiche contemporanee. Dal giugno 2021 è vice-rettrice di Arte, Ciencia, Tecnología e Società presso l'Università Politecnica di Valencia.

Questa attività fa parte del progetto Vivere più tempi alla volta. La memoria condivisa dell'Accademia che, in occasione del 150° anniversario dell'Accademia, ripercorre gli ultimi tre decenni di storia dell'istituzione, e al tempo stesso traccia alcune tematiche chiave del suo presente e del suo futuro. L'obiettivo è quello di riconoscere questo anniversario come un processo aperto e di commemorazioni del costante spirito di rinnovamento dell'istituzione. In particolare, l'attività richiama alla nostra memoria alcuni rilevanti cicli di conferenze organizzati in Accademia durante la direzione del semiologo Jorge Lozano, tra il 1991 e il 1996.

Il punto di partenza di questa proposta sono le persone che hanno vissuto in Accademia, le idee e le esperienze condivise o intrecciate durante la loro permanenza a Roma. Santiago Eraso, gestore culturale e membro del Patronato dell'Accademia, accogliendo la richiesta di questo organismo, coordina il progetto con l'obiettivo di far conoscere l'attività che si è svolta a Roma e, allo stesso tempo, riflettendo la diversità del sistema culturale.



ELOGIO DEL EXILIO

MONICA ZGUSTOVA

FUTURO ANTERIORE D'EUROPA. La responsabilità della memoria

10 E 11 LUGLIO 2023

Academia de España en Roma

(Piazza San Pietro In Montorio, 3. Gianicolo, Roma)

Il XX secolo con le sue ideologie schiavizzanti, guerre mondiali, dittature e i totalitarismi ha generato ondate di esuli che hanno mutato la mappa etnica delle grandi città europee. Tedeschi, russi, spagnoli, ebrei, bosniaci... tutti, a loro tempo, sono fuggiti da qualche orrore. Totalitarismo, guerra, olocausto, esilio: sono questi quattro fenomeni che definiscono il XX secolo. Il XXI secolo prosegue ciò che il precedente ha iniziato: non solo siriani, Rohingya e afgani cercano di fuggire dall'orrore, ma anche gli ucraini. Il numero di rifugiati in un periodo di tempo così breve supera qualsiasi decennio della seconda metà del XX secolo.

Tuttavia, l'esilio non è una novità nella storia dell'umanità: vent'anni durò l'esilio di Ulisse; Ovidio fu il primo poeta a essere espulso dal suo Paese, il primo caso di violazione della libertà di creazione, seguito da Dante e Goya, tra i tanti. L'esilio nel XX e XXI secolo è diventato una delle manifestazioni di crisi della civiltà europea. Ma l'esilio è solo negativo? L'esempio di alcuni creatori esiliati dimostra che gli esuli possono dare un contributo al futuro dell'Europa.

MONIKA ZGUSTOVA

Nata a Praga, Monika Zgustova vive in Spagna dagli anni Ottanta. Scrittrice, traduttrice e giornalista (collabora con El País Opinión e El País Semanal, oltre che con il Wall Street Journal e CounterPunch), ha tradotto circa cinquanta libri dal ceco e dal russo. È autrice di dieci libri di narrativa e tre di saggistica (pubblicati da Acantilado, Galaxia Gutenberg, Destino e Báltica), che hanno vinto diversi premi letterari spagnoli e internazionali. Ha presentato in anteprima due opere teatrali e ha tenuto recital di poesia. Le sue opere sono state pubblicate in dieci lingue, tra cui inglese e tedesco. Il suo ultimo romanzo è Nos veíamos mejor en la oscuridad (Galaxia Gutenberg 2022).

Lo si può trovare qui:

https://en.wikipedia.org/wiki/Monika_Zgustova

<http://monikazgustova.com/new/>

Questa attività fa parte del progetto Vivere più tempi alla volta. La memoria condivisa dell'Accademia che, in occasione del 150° anniversario dell'Accademia, ripercorre gli ultimi tre decenni di storia dell'istituzione, e al tempo stesso traccia alcune tematiche chiave del suo presente e del suo futuro. L'obiettivo è quello di riconoscere questo anniversario come un processo aperto e di commemorazioni del costante spirito di rinnovamento dell'istituzione. In particolare, l'attività richiama alla nostra memoria alcuni rilevanti cicli di conferenze organizzati in Accademia durante la direzione del semiologo Jorge Lozano, tra il 1991 e il 1996.

Il punto di partenza di questa proposta sono le persone che hanno vissuto in Accademia, le idee e le esperienze condivise o intrecciate durante la loro permanenza a Roma. Santiago Eraso, gestore culturale e membro del Patronato dell'Accademia, accogliendo la richiesta di questo organismo, coordina il progetto con l'obiettivo di far conoscere l'attività che si è svolta a Roma e, allo stesso tempo, riflettendo la diversità del sistema culturale.

